

DALL'ARTIGIANATO AL TURISMO: GLI OBIETTIVI DA CONDIVIDERE

La Cisl pungola Canelli

“Un tavolo condiviso per portare sviluppo”

Novara, ieri gli stati generali sul lavoro al Broletto
 “Puntiamo su Città della Salute, logistica e moda”

MARCELLO GIORDANI
 NOVARA

Novara snodo strategico: ma come sfruttare davvero, da oggi agli anni a venire, questa posizione? Occorre tessere una rete di sistema territoriale perché la città e i dintorni diventino - non solo negli intenti e nelle dichiarazioni - un punto di riferimento del Piemonte Nord-orientale.

Sulla necessità di fare squadra tra istituzioni e associazioni hanno concordato ieri al Broletto i partecipanti al convegno sul lavoro e sulle prospettive di sviluppo novarese organizzato dalla Cisl: Luca Caretti, segretario del sindacato per il Piemonte Orientale, ha chiesto al sindaco Alessandro Canelli la convocazione di un tavolo per l'analisi e la condivisione dei progetti.

«Va fatto di tutto - ha detto Caretti - per evitare di sentirci

dire “lavoro ce ne sarebbe ma non ci sono le professionalità adeguate”. Il sistema territoriale ha il dovere di massimizzare le ricadute occupazionali che derivano dagli investimenti produttivi».

Domanda e offerta

Per questo la Cisl chiede la realizzazione delle infrastrutture a cominciare dalla logistica e dalla Tav - come ha ribadito anche il segretario nazionale aggiunto, Luigi Sbarra - ma aprirà a Novara e Verbania due sportelli per l'occupazione, per favorire l'incontro tra la richiesta delle aziende e la domanda di chi cerca occupazione.

«Novara fa bene a cercare di non restare schiacciata fra Torino e Milano ma deve prendere il meglio da queste due realtà - ha ricordato l'assessore regionale al Lavoro, Gianna Pentenero - e nelle

stesso tempo non deve investire solo in opere ma anche nel capitale umano. Intanto la Regione punta su questo territorio con il grande investimento della Città della Salute».

Riqualficazioni in corso

A sintetizzare le opere in corso e quelle imminenti nella città il sindaco Canelli: «Grazie alle varianti di Agognate e di corso della Vittoria, alla creazione della scuola della moda e del polo dell'e-commerce, stanno per arrivare a Novara centinaia di nuovi posti di lavoro. Siamo dotando la città della connessione ultra veloce, altro elemento che consente di attirare investitori e investimenti, così come la creazione di un campus all'ex Centro Sociale, alla riqualificazione di Sant'Agabio e alla ripartenza degli investimenti sul nodo ferroviario».



I rappresentanti delle associazioni di categoria riuniti ieri all'Arengo del Broletto

Il dato e l'appello Tasso di disoccupazione A Novara è più alto: 11%

Il tasso di disoccupazione novarese è più alto della media regionale e di quella nazionale. «L'ultimo dato Istat sulla disoccupazione - precisa Luca Caretti, segretario Cisl - ci dice che la media nazionale è del 9,3 per cento, quella piemontese del 7,3 e quella novarese dell'11,2, sempre in percentuale. Occorre invertire questa tendenza. Lo si può fare solo promuovendo l'incontro tra la domanda e l'offerta del mercato del lavoro con il coinvolgimento di tutte le forze del territorio novarese». M.G.

I campi, l'industria e la casa

Sono stati i rappresentanti di associazioni di categoria, imprese e parti sociali a puntualizzare poi alcune richieste. Paola Pedrale, Coldiretti, e Roberto Sonzini, Confagricoltura, hanno ricordato l'importanza anche in termini occupazionali del comparto agricolo che andrebbe legato al comparto food (alimentazione) e al turismo. Gianni Canazza, di Confindustria, ha osservato che Novara deve diventare attrattiva anche sotto il profilo residenziale. Per la Cgil, Attilio Fasulo ha auspicato una ricollocazione per gli ex lavoratori delle Officine Grafiche e l'avvio di un vero sistema di concertazione.

Amleto Impaloni, Confartigianato, dopo avere ricordato la crisi del settore ha lanciato l'idea di una collaborazione con la Cisl sugli sportelli del lavoro. Da Confcommercio è partito con Maurizio Grifoni l'appello a puntare sull'economia reale, quella che davvero fornisce i posti. Elio Medina, di Cna, ha ribadito che solo i collegamenti efficaci, e quindi anche la Tav, possono mettere il Novarese in rete. Paola Pansini, Api, a proposito dei lavori della Città della Salute, ha chiesto che almeno il 10% siano svolti da imprese locali. La preoccupazione sul lavoro sottopagato e scarso per i giovani è arrivata da Roberto Vittorio, Uil. —